

«Alle FFS vogliamo continuare a migliorare»

Reinhard Hänggi, Redattore CSA

Le FFS spostano quotidianamente 1.2 milioni di passeggeri. In un confronto con gli altri Paesi europei, la qualità dei Trasporti Pubblici Svizzeri (TP) è risultata essere di gran lunga la migliore. E le FFS vantano il miglior rapporto qualità-prezzo.

Ma, secondo i clienti più fedeli, non tutto fila liscio. Nel corso dell'incontro con Stephan Wehrle, Vicedirettore della Comunicazione per il Trasporto dei Passeggeri delle FFS, accendiamo i riflettori su alcuni «cantieri» e sulle sfide del futuro.

Reinhard Hänggi (RH): Signor Wehrle, nel quadro dei lavori di ristrutturazione degli impianti ferroviari, in che misura sono prese in considerazione le esigenze e le istanze delle persone anziane?

Stephan Wehrle (SW): Le prendiamo molto sul serio, ma per motivi diversi non tutte possono essere tradotte in pratica. I nostri sondaggi, che svolgiamo a cadenza regolare, mostrano che ultimamente, l'indice di gradimento è aumentato anche tra i nostri passeggeri anziani. L'evoluzione demografica del nostro Paese è un argomento di grande attualità. E questo per noi

significa che, entro il 2030, l'aumento della mobilità sarà compreso tra il 50 e il 60%. Questo varrà sia nel settore dei trasporti privati sia in quello dei TP.

RH: Le FFS sono pronte a gestire questa situazione? Già oggi, i treni sono pieni e le capacità sono al limite.

SW: Ciò che può risultare decisivo è la nostra capacità di convincere i passeggeri a viaggiare in orari diversi dalle ore di punta. Infatti tra le 7 e le 9 di mattina, così come tra le 17 e le 19 dei giorni feriali non è possibile

Sommario

«Alle FFS vogliamo continuare a migliorare» 1-3

Editoriale 2

Rendere gli spazi edificati accessibili a tutti 3

Limiti di età: ci risiamo! 4

iHomeLab - Fabbrica di idee e centro di ricerca per gli edifici intelligenti 5

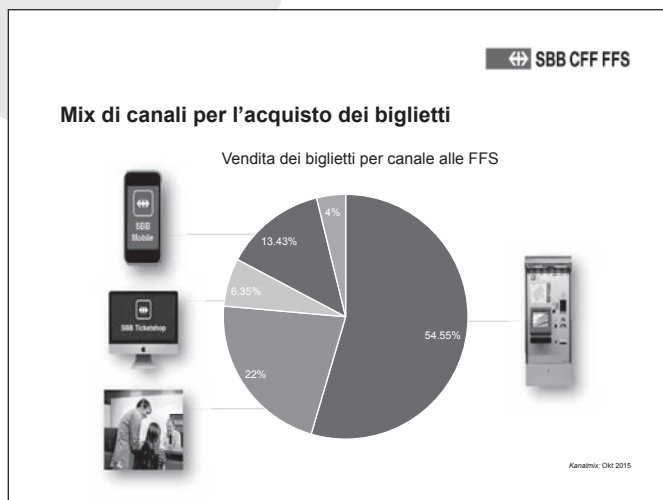
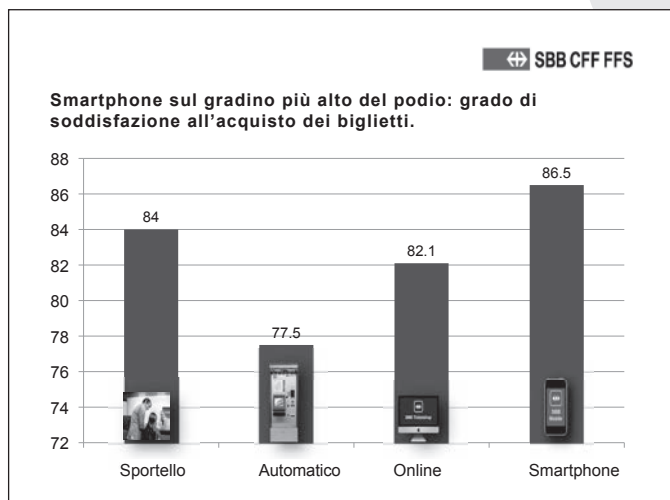
La società cambierà radicalmente 6-7

Il diritto di successione sarà adeguato ai nuovi modelli di unione domestica 7

Assemblea straordinaria dei Delegati del Consiglio Svizzero 8

Agenda 8

Impressum 8





Michel Pillonel
Copresidente
del CSA

Editoriale

Un modo curioso di fare politica

Il 25 settembre 2016, il popolo svizzero sarà chiamato a pronunciarsi sull'iniziativa popolare AVS-Plus che chiede di aumentare del 10% le rendite AVS a tutti i pensionati.

Nel frattempo e fino alla fine di questa estate, la Commissione della Sicurezza Sociale e della Sanità Pubblica del Consiglio Nazionale continuerà i suoi lavori sulla riforma della Previdenza per la Vecchiaia 2020.

Questo progetto del Consiglio federale è globale e comprende misure che andranno a modificare il primo e il secondo pilastro, ma il cui obiettivo è mantenere intatto il livello delle prestazioni. Malgrado l'attuale stabilità della previdenza vecchiaia, una riforma in questo settore si impone per colmare le lacune presenti a livello di finanziamento riconducibili all'evoluzione demografica prevista per il nostro Paese.

Nessuno è in grado di sapere che cosa ne sarà di questo progetto al termine dei dibattiti che si svolgeranno al Consiglio Nazionale. Il progetto Berset lasciava intavvedere possibilità interessanti ed efficaci per il finanziamento dell'AVS e per il mantenimento delle prestazioni e un certo consenso sembrava delinearsi in seno alla Camera Bassa. Nel frattempo ci sono state le Elezioni Federali e l'equilibrio delle forze in campo si è modificato.

La logica vorrebbe che i cittadini di questo Paese possano votare con cognizione di causa sul questo oggetto. Ebbene, questa possibilità sarà loro negata. Ancora una volta saranno obbligati a votare alla cieca.

Un modo davvero curioso di fare politica!

aumentare l'offerta. Siccome un biglietto normalmente non è legato a un treno determinato, ci troviamo nella situazione di dover sviluppare continuamente la nostra offerta in modo da motivare i nostri clienti a spostarsi in orari diversi da quelli di punta.

RH: Condizione fondamentale per un cambiamento di abitudini di questo genere è un buon servizio di informazioni e una buona comunicazione nonché una serie di offerte attrattive sulle fasce orarie secondarie. L'impressione è piuttosto che il servizio alla clientela alle stazioni FFS sia in fase di smantellamento.

SW: La consulenza allo sportello è sempre necessaria, ma non all'acquisto di un biglietto per una tratta breve. Per questo ci sono i distributori automatici. Altrimenti è possibile acquistare il titolo di trasporto su internet o tramite uno smartphone. Il nostro Contact-center di Briga, dove è possibile ricevere consulenza e informazioni è purtroppo ancora troppo poco conosciuto. Al numero 0900 300 300 è possibile accedere ai nostri servizi di informazione sull'arco delle 24 ore 365 giorni all'anno e nelle lingue nazionali. Da parte nostra dobbiamo far conoscere di più questa possibilità offerta al pubblico.

RH: Concretamente ciò significa che presto, anche presso le FFS, non sarà più possibile far nulla senza internet?

SW: Il futuro sta nel sistema di biglietteria digitalizzato che è in continua evoluzione. Una significativa maggioranza della popolazione svizzera dispone di un collegamento internet e mobile. Circa il 75% delle persone anziane ha accesso a internet. Il nostro sistema di vendita di biglietti e di abbonamenti è legato in modo sempre più stretto ai canali digitali. Ogni anno, le FFS vendono circa 70 milioni di biglietti: oltre la metà (54.55%) di questi sono venduti agli automatici mentre il 22% agli sportelli delle stazioni. Il 13.43% dei titoli di trasporto sono venduti tramite smartphone, ovvero il 40% in più rispetto all'anno precedente. Il 6.35% dei biglietti è venduto su internet. Anche in questo caso si registra un incremento importante.

RH: Comprare un biglietto su internet o con lo smartphone è complicato.

SW: In parte è vero. Ma ancora per poco. Stiamo lavorando per semplificare l'uso delle nostre Apps, che per fine 2016 permetteranno di comprare il titolo di trasporto desiderato con soli 2 click. In futuro però, dovremo migliorare ulteriormente le informazioni su come e dove trovare le nostre offerte. In futuro dovremo comunque e rendere più diretta la nostra comunicazione con il gruppo dei «viaggiatori senior». E qui torno al nostro competente Contact-Center telefonico di Briga.

RH: Cambiamo ora argomento. I tempi per le coincidenze nelle grandi stazioni sono sempre più brevi. Spesso, questo rappresenta un problema per le persone anziane.

SW: Conosciamo il problema. L'ampliamento delle capacità delle FFS è stato destinato al traffico regionale, che rappresenta oltre il 65% del totale. Grazie all'introduzione del nuovo orario cadenzato globale, il tempo d'attesa per il traffico regionale arriva a 15 minuti al massimo. Per quanto riguarda la lunga percorrenza, il discorso è diverso: i tempi d'attesa possono essere superiori, a causa della cadenza oraria o di 30 minuti. Ma stiamo lavorando per migliorare la situazione anche in questo campo.

RH: SwissPass: una parola che suscita perplessità e scetticismo. Poco apprezzato anche il rinnovo automatico dell'abbonamento.

SW: Nel frattempo, alcune «malattie d'infanzia» sono state debellate. Lo SwissPass non è un prodotto delle FFS. Si tratta di un'offerta che riuni-



Il nostro interlocutore: Stephan Wehrle, vicedirettore della Comunicazione per il trasporto dei passeggeri delle FFS

sce 240 aziende svizzere di trasporto che lo hanno creato e messo sul mercato dove è accettato universalmente, fatta eccezione per gli impianti di risalita di alcune località sciistiche. Lo sviluppo dello SwissPass è in continua evoluzione: prossimamente sarà possibile «caricarvi» nuovi prodotti e prestazioni. Nemmeno l'affermazione riguardante il rinnovo automatico è corretta. 60 giorni prima della scadenza dell'abbonamento, il titolare riceve una lettera assieme alla fattura del rinnovo. Colui che non desidera rinnovarlo, ha il tempo necessario per agire.

RH: Le è concesso esprimere due desideri. Che cosa desidera il responsabile della comunicazione delle FFS?

SW: Per prima cosa, mi piacerebbe sapere che cosa spinge i nostri clienti senior a usare con frequenza sempre maggiore le FFS. Siamo aperti alla critica. Ma ci fanno piacere anche i complimenti. Il nostro direttore generale Andreas Meyer ci chiede di mettere in luce tutti i punti deboli delle ferrovie. Infatti il nostro obiettivo è quello di migliorare costantemente.

In secondo luogo desidero che ogni utente della ferrovia si chieda se davvero gli è indispensabile viaggiare durante gli orari di punta. E questo riguarda il pendolare, il pensionato, lo scolaro e lo studente. E' dimostrato che i centri di formazione, le scuole, preferiscono non dover modificare i loro orari di insegnamento. Nel mondo del lavoro l'argomento della flessibilizzazione degli orari è d'attualità: il cambiamento delle abitudini permetterebbe di rendere meno complessa la soluzione del problema. Le generazioni più anziane sono molto più libere di organizzare i loro viaggi in treno. A questo proposito, le FFS offrono condizioni molto vantaggiose a coloro che decidono di viaggiare fuori dalle ore di punta. Ad esempio l'offerta «Carta dalle 9» sta riscuotendo molto successo. Si possono inoltre acquistare i cosiddetti biglietti risparmio (Sparbillete), ma solo su internet o tramite smartphone. Attualmente ne stiamo vendendo 9000 ogni giorno.

Rendere gli spazi edificati accessibili a tutti

Reinhard Hänggi, redattore CSA



Perché le persone portatrici di handicap possano condurre una vita autonoma, è necessario costruire spazi liberi da barriere architettoniche

Il Centro di Competenze Procap, specializzato nella progettazione di edifici privi di barriere architettoniche, esiste da 25 anni. Per sottolineare la ricorrenza, Procap ha organizzato a Olten una giornata destinata agli addetti ai lavori, in cui sono stati assegnati 4 premi.

In Svizzera vivono circa 1.2 milioni di persone che soffrono di mobilità limitata. Procap si impegna perché queste persone possano vivere nelle loro case e nei loro quartieri nel modo più autonomo possibile, cercando di diminuire al massimo la presenza di barriere architettoniche. Questo centro di competenze offre consulenza alle persone portatrici di handicap, esegue consulenze specialistiche, offre formazioni destinate agli addetti ai lavori ed esamina le richieste di licenze edilizie su incarico delle autorità (ca. 500 progetti all'anno).

Costruire senza barriere con un occhio di riguardo alla durata nel tempo dei manufatti

Il Prof. ETH Dietmar Eberle ha dimostrato con diversi esempi in che modo è possibile assicurare l'accesso diretto agli edifici a tutti i gruppi di popolazione. Le abitazioni senza barriere architettoniche promuovono la mobilità indipendente dei loro abitanti. Un edificio è sostenibile economicamente quando, al momento dei lavori di rinnovo, si può cambiare la sua destinazione senza grosse spese. L'esperienza insegna che la destinazione originaria dura ca. 25 anni (una generazione).

Secondo Roland Brogli, direttore delle Finanze del Canton Argovia, edificare senza barriere è saggio anche dal punto di vista della politica finanziaria. Il direttore del dipartimento delle Costruzioni del Canton Soletta, sig. Roland Fürst, ha voluto mettere l'accento sui motivi di sicurezza che spingono a preferire l'edificazione senza barriere: la fretta, la scarsità delle finanze, la manutenzione e il rinnovamento degli edifici, mancanza di conoscenza e di volontà dei promotori. Nel caso di grosse costruzioni nuove o risanamenti di edifici più vecchi, il supplemento di prezzo da prevedere per una costruzione senza barriere è pari all'1% del valore totale.

Il premio «Costruire senza barriere»
Per la prima volta, nei cantoni di Argovia e Soletta, sono inoltre state premiate le realizzazioni di progetti corrispondenti a 4 categorie diverse:

- Risanamento generale: Göhnersiedlung Webermühle Neuenhof
- Edificazione a misura di anziano: Cooperativa WIA, Lenzburg
- Edifici aperti al pubblico: Risanamento della Jesuitenkirche, Soletta
- Spazi pubblici e spazi di transito: Risanamento della Rossmarktplatz, Soletta



All'età di 89 anni, Giorgio Napolitano è stato rieletto alla carica di Presidente della Repubblica Italiana

Limiti di età: ci risiamo!

Karl Vögeli, Redattore CSA

La paura che gli anziani prendano decisioni sbagliate, agitata da giornali di parte, festeggia la propria risurrezione: il CSA deve tornare ad occuparsi dei limiti di età per l'esercizio di incarichi pubblici -, ma purtroppo, il rischio di insuccesso è elevato.

Questo perché il divieto di discriminazione basata sull'età previsto dalla Costituzione Federale può essere fatto valere unicamente con un ricorso di diritto pubblico davanti al Tribunale Federale (TF): un percorso che, nella pratica è quasi impossibile compiere. Recentemente, il CSA ha dovuto intervenire per iscritto a due riprese: presso la Cooperativa Mobility, che ha introdotto limiti di età per i membri del suo Consiglio di Amministrazione e per la Commissione di Controllo e per la Fondazione Gymnasium Untere Waid di Mörschwil (SG) che ha l'intenzione di introdurli. Presto seguiranno altri reclami. I nostri lettori sono quindi invitati a segnalare alla segreteria eventuali casi di cui venissero a conoscenza. Questo perché l'art. 8 par. 2 della Costituzione Federale sancisce il divieto della discriminazione basata sull'età e l'art. 34 prevede le condizioni speciali della parità di trattamento nel campo dei diritti politici. E il dialogo tra i diversi gruppi di età è in primo piano.

Il Consiglio Federale (CF) rifiuta i limiti di età...

In risposta ad una mozione presentata nel 2004 dall'allora Consigliera Nazionale Christine Egerszegi, il CF aveva preso una posizione chiara al riguar-

do: il rifiuto assoluto di una limitazione all'esercizio dei diritti politici. Le barriere anagrafiche sono inutili e inadeguate: questo sia da un punto di vista sociale sia da un punto di vista giuridico. Il sistema di milizia del nostro Paese si fonda sulla prontezza di ognuno ad assumere incarichi a beneficio della collettività. Ma a questo riguardo, la Confederazione deve limitarsi a fornire raccomandazioni ai Cantoni e ai Comuni. Non può imporre obblighi: altrimenti contravverrebbe alla loro autonomia organizzativa.

...ma alcuni Cantoni e alcuni Comuni non ne tengono conto

Nel 2004, il CF ha commissionato un sondaggio a livello nazionale per tastare il polso all'opinione pubblica in merito all'introduzione dei limiti di età. Da allora, i limiti di età sono in vigore a livello di elezioni cantonali per Berna, Glarona e i due Appenzel- lo per il Consiglio di Stato. In alcuni Comuni dei Cantoni di Berna, Lucerna e S. Gallo sono in vigore limiti di età per i membri degli esecutivi. Mentre i media della Svizzera tedesca continuano a discutere e a riproporre la «ghigliottina anagrafica», a livello politico le cose sono rimaste tranquille fino al 2013, quando l'allora capogruppo socialista alla Camera Bassa

Andy Tschümperlin ha formulato la proposta di limitare a 65 anni la possibilità di permanenza al Nazionale: oltre questo limite ci si dovrebbe ritirare. Questo equivarrebbe a impedire che ca. il 20% della popolazione svizzera sia rappresentata in Parlamento! Dopo l'insuccesso elettorale dell'On. Tschümperlin, il tema è tornato nel dimenticatoio.

E' ipotizzabile una limitazione del numero dei mandati

Il CSA è sempre stato dell'avviso che prevedere rigorosi limiti d'età sia contrario alla Costituzione. A questo riguardo, il CSA ha già potuto registrare un primo successo: il Comune di Madiswil (BE) ha eliminato il limite di età fissato a 70 anni, che era stato introdotto nel 2002. Parlare di un limite della durata dell'incarico pubblico è un'altra cosa. Ma questo discorso non è legato all'età della persona interessata. Si tratta piuttosto del logoramento legato all'esercizio prolungato di una determinata carica pubblica: e questo interviene a qualsiasi età. Un limite all'esercizio dell'Ufficio fungerebbe anche da prevenzione di una patologia diffusa tra molti politici e non molto apprezzata dalla gente: la sindrome del «cadregghino».

I limiti di età sono rigidi e sbagliati. Ciò si è sempre dimostrato nella pratica. Alcuni esempi: in Italia, l'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stato rieletto all'età di 89 anni, anche perché è sempre riuscito a tener testa a Silvio Berlusconi e perché i partiti non riuscivano a mettersi d'accordo su un altro candidato. In Germania Konrad Adenauer è stato eletto primo Cancelliere Federale all'età di 73 anni. Nel 1963, all'età di 87 anni abdicò dalla carica. Il Papa attualmente in carica, capace di stupirci continuamente, ha 78 anni. Nelson Mandela è stato eletto alla carica di Presidente della Repubblica Sudafricana a 76 anni.

E noi abbiamo politici e personalità pubbliche pronte a dichiararci incapaci come se, allo scoccare del 65.mo anno si avviasse un processo di rincretinimento irreversibile. Ma quanto possiamo essere rimbambiti per questi signori?

iHomeLab - Fabbrica di idee e centro di ricerca per gli edifici intelligenti

Reinhard Hänggi, Redattore CSA

Rendere la vita più semplice, rendere più autonoma la vita in età avanzata e offrire sicurezza. All'Università di Lucerna l'iHomeLab esiste per questo. I progetti di ricerca saranno realizzati a stretto contatto con l'industria e perciò sono vicini alla realtà e rispondono a esigenze di mercato.

Sotto la guida del Prof. Alexander Klapproth un team di 30 ricercatori sperimenta le ultime novità tecnologiche alla ricerca di maggiore efficienza energetica, comfort e sicurezza delle costruzioni. In ultima analisi l'obiettivo è di riuscire ad offrire una casa per una «vita sicura fino a tarda età». I progetti di ricerca sono condotti a stretto contatto con vari partner industriali e finanziati con i fondi del promovimento economico.

iHomeLab offre ai propri partner una vetrina esclusiva ed attrattiva per la presentazione dei prodotti e dei risultati dei progetti di ricerca. Con il supporto di un network interdisciplinare sono tematizzati e validati scenari innovativi. Ogni anno iHomeLab organizza 300 manifestazioni e accoglie 4000 ospiti: questo lo rende una piattaforma sfruttata in modo intensivo per gli eventi e per il networking.

Un edificio che pensa

Tecnica di costruzione intelligente

significa che l'edificio si adatta alle esigenze ed alle abitudini dell'utente. Non l'inverso. La condizione fondamentale è la messa in rete. Che si tratti della climatizzazione o dell'impianto multimedia - grazie alla messa in rete, questi apparecchi possono comunicare tra loro, e possono essere comandati e controllati da un punto qualsiasi dell'edificio. Con l'ausilio di queste tecnologie, all'iHomeLab ci si concentra su sistemi di assistenza dedicati alla vita in età avanzata, il cui acronimo è AAL (Ambient Assisted Living).

Sistemi ausiliari adeguati all'età per una vita sana e indipendente

In futuro, il supporto della tecnologia dovrebbe aiutare anche le persone anziane. Sia in caso di dimenticanza sia di sicurezza - la casa intelligente sostiene l'ospite grazie a tecnologie avanzate. Aiuta nella ricerca delle chiavi, controlla se la piastra del fornello è spenta e avvisa i figli o i servizi di soccorso qualora l'ospite giace a

terra a seguito di una caduta. Lo scopo è permettere alle persone anziane di continuare a vivere il più a lungo possibile nelle loro case in autonomia, sicurezza e indipendenza.

Grazie alle nuove tecnologie di comunicazione agli anziani non sarà più solo possibile vivere in modo più sicuro, ma potranno anche servirsene per restare in contatto con le persone a loro care. Con questo si vuole diminuire l'isolamento sociale delle persone in età avanzata.

I costi delle cure delle persone anziane sono già un fattore molto importante dell'economia pubblica. Con lo sviluppo della ricerca e dello sviluppo di sistemi che permettono agli anziani una vita migliore in autonomia, si intende contribuire al contenimento dei costi e al miglioramento della qualità della vita.

Il comunicato stampa di iHomeLab è stato preparato da Reinhard Hänggi

Lo iHomeLab nel Campus dell'Università di Lucerna



La società cambierà radicalmente

Margareta Annen, Redattrice CSA

La giornata Erfa, dedicata allo scambio di esperienze (Erfa -Erfahrungsaustausch- Tagung) e organizzata da Pro Senior Bern tenutasi il 3 maggio u.s. al Kultur und Kongresszentrum di Thun, è stata dedicata alla promozione della qualità della vita e la progettazione della vita durante la vecchiaia. Lo sviluppo demografico, le sfide e le opportunità legate a questo fenomeno sono stati messi al centro delle discussioni.

«Ciò che serve, è un dialogo attivo con la vecchiaia»- Peter Sigenthaler, vice-sindaco di Thun, ha aperto i lavori con queste parole. L'invecchiamento della società non è un peso, ma rappresenta un'opportunità. Sigenthaler ha poi illustrato come la sua città, seguendo il modello del 2007 dell'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) sta lavorando per offrire ai suoi cittadini anziani una vita migliore. Secondo Bernhard Antener, di Pro Senectute Berna, la partecipazione dei Comuni e delle persone anziane è irrinunciabile per la realizzazione di una politica che tenga in debito conto e risponda in modo ottimale alle esigenze di questa parte della popolazione.



I partecipanti nel corso di un'animata discussione (Foto, Irmgard Bayard, Langenthal)

Le città e i comuni devono agire

Carlo Knöpfel, Dr. Rer. Pol dell'Institut für Sozialplanung und Stadtentwicklung dell'Alta Scuola di lavoro sociale di Basilea ha constatato che lo sviluppo demografico -che vede un aumento della speranza di vita e un basso tasso di natalità- cambierà in modo radicale la nostra società. Basandosi su dati e fatti, il relatore ha mostrato come la vita oltre il pensionamento dura in media 23 anni e che viene suddivisa in 3a età (sana) e 4a età (fragile). Il passaggio da una fase all'altra è modellato a dipendenza delle risorse disponibili. In questo caso giocano un ruolo importante la formazione, il reddito e lo status sociale. Inoltre, in età avanzata, aumenta l'incidenza delle differenze sociali.

Le reti: mobili e sistematiche

A livello di compiti pianificatori per le città, Knöpfel raccomanda: la realizzazione di luoghi di incontro per anziani e gruppi di popolazione; offerta di aiuto economicamente sostenibile per tutti, lo sviluppo di sistemi di aiuto mobili concepiti come rete e parte del sistema «Care-job» e dei «Case Management». Anche per Knöpfel la cura ambulatoriale deve precedere

quella stazionaria. Si è anche detto convinto che i progressi della tecnica e della medicina renderanno obsolete le case anziani.

Si è poi passati a parlare delle opportunità e del potenziale offerti dalle reti locali (sistematiche, formali, tematiche) da una parte e della messa in rete dall'altra (informali, puntuali, più orientate alla persona). Heidi Schmockler, direttrice di reparto «Zwäg ins Alter» di Pro Senectute del Canton Berna predilige le reti sistematiche, poiché permettono di raggiungere un maggior numero di persone. La messa in opera di questo tipo di approccio è un processo che va dalla presa di contatto, alla programmazione, fino alla formalizzazione e alla finalizzazione delle cure nel tempo. Cécile Kessler, di Pro Senectute Bienne presso il network «Bewegung und Begegnung Biel» (Movimento e incontro Bienne) ha offerto uno sguardo al significato e alla pratica dei network nella loro veste di stabilizzatori della messa in rete.

Sicurezza e autonomia

Il direttore del Dicastero delle Costruzioni di Langenthal, sig. Enrico

Slongo, ha illustrato la strategia di sviluppo della sua città. I cardini secondo cui si sta muovendo il Comune sono: la crescita, il mix di gruppi sociali e gruppi di età diverse della popolazione, uno sguardo attento all'incremento della porzione di popolazione anziana in un Comune che si vuole abitativo e lavorativo. Nella pianificazione e nello sviluppo di questo progetto sono coinvolti i dicasteri, le autorità, le organizzazioni attive in diversi settori e la popolazione. L'elenco delle misure che scaturisce da questa collaborazione comprende tra le altre cose: il sostegno alle abitazioni intra- e intergenerazionali, lo sviluppo di abitazioni e di un arredo urbano senza barriere architettoniche e in grado di soddisfare le esigenze degli anziani, il controllo e il sostegno ad unità abitative che favoriscano la vita autonoma delle persone anziane, la possibilità di sfruttare vecchi edifici in disuso e vecchi stabilimenti artigianali e industriali per trasformarli in abitazioni, la creazione di spazi di riposo -rinverdimento urbano - nonché il sostegno all'impegno dei cittadini nelle varie istituzioni e associazioni di volontariato.

Il gruppo «Zwischentöne», dell'autore e giornalista bernese Walter Däpp, ha offerto una nota di leggerezza alla giornata.

Secondo il parere di Beat Hirsch, direttore del centro per anziani »Jurablick« di Niederbipp, l'autonomia e la sicurezza sono in cima alla lista dei desiderata dei Senior. Per lui, la tendenza è chiara: vivere in autonomia con la possibilità di ricorrere alle prestazioni necessarie secondo le proprie necessità. Questo è quanto può osservare nel centro da lui diretto, che, nelle sue vicinanze, dispone di negozi, ufficio Posta, una banca e centri medici. Nell'edificio che ospita il centro anziani, ci sono appartamenti, una sala multifunzionale, lo Spitex, studi medici e un centro diurno.

Percorsi innovativi nell'offerta sanitaria

I dati parlano chiaro: da una parte, l'invecchiamento della popolazione porta all'aumento del bisogno di offerta sanitaria, mentre dall'altra è sempre maggiore la mancanza di medici di famiglia. Questo problema colpisce principalmente le zone rurali. Il dott. Folkert Meckel ha ricordato che l'età media dei medici di famiglia del Canton Berna è di 58 anni. Di questi medici, nel 2025 ben il 60% sarà andato in pensione. I giovani cercano di associarsi in centri medici, sono soprattutto donne, hanno in media 2 figli e lavorano a tempo parziale. Per combattere la penuria di medici di famiglia, il dottor Meckel propone nuovi modelli pensionistici per i medici, misure specifiche per permettere alle donne di continuare a praticare la

professione, il sostegno ai centri medici, il rafforzamento delle farmacie, della telemedicina e il rafforzamento del personale di cura. A mo' di esempio, il relatore ha portato il centro medico che ha trovato spazio nello stabile dove un tempo era situata una Coop: questo studio è polispecialistico e l'offerta va dalla medicina generale, all'oculistica, alla chirurgia, alla ginecologia, alla cardiologia, all'ortopedia, all'urologia, alla pediatria e ad altre specialità. Vi si trova pure un centro di diabetologia, un nutrizionista e un centro acustico.

Più in generale, il dott. Meckel ha raccomandato ai comuni di sostenere e sviluppare i servizi di cura a domicilio pubblici, perché senza di essi non è possibile garantire un servizio sanitario adeguato!

Il diritto di successione sarà adeguato ai nuovi modelli di unione domestica

Karl Vögeli, Redazione CSA

Per la prima volta dal 1912 -quindi dopo oltre 100 anni- il legislatore ha adeguato il diritto di successione ai nuovi modelli di relazione domestica. Nel delicato settore delle relazioni personali la legge segue sempre il fondamento classico della famiglia: uomo, donna, figli. Sino ad oggi, forme alternative di convivenza non sono previste dal diritto di successione e ciò non corrisponde più alle esigenze della popolazione dove, le coppie classiche sono divenute una minoranza.

Per questo motivo i settori riguardanti la parte legittima devono essere riformati in senso di una maggiore flessibilità per adeguarsi in modo più corrispondente alle forme di vita del giorno d'oggi. La quota legittima dei discendenti dovrebbe quindi essere ridotta dai tre quarti alla metà e la quota di ciascuno dei coniugi superstiti ridotta dalla metà a un quarto della massa ereditaria. La quota legittima dei genitori verrà a cadere. La possibilità di disporre del testatore sarà quindi aumentata e gli sarà riconosciuta la possibilità di considerare maggiormente il partner di fatto

nonché i figliastri. Oltre a ciò è pure prevista la possibilità di istituire un legato di mantenimento.

Il Gruppo di Lavoro della Sicurezza Sociale del CSA ha analizzato le proposte di revisione e sostiene con vigore le proposte del Consiglio Federale. E ciò, malgrado il fatto che il CSA, ancora una volta, non sia stato coinvolto nella procedura di consultazione. (a 15 anni dalla fondazione del CSA si può ancora parlare di dimenticanza?)

Il Gruppo di Lavoro ha preso una posizione chiara su questi punti della revisione:

- Sostegno della proposta di abbassamento della quota obbligatoria per il coniuge e il partner registrato, così come quella per i figli.
- È sostenuta la proposta che mira all'inserimento delle assicurazioni sulla vita nell'asse ereditario, ma ne esclude il secondo pilastro e il 3. Pilastro a).
- E' salutata con favore la possibilità di istituire un legato di mantenimento per il partner registrato.
- E' anche approvata la possibilità del videotestamento di emergenza.

L'Assemblea dei delegati del CSA ha deciso di sostenere la proposta del Gruppo di Lavoro «Sicurezza Sociale» e del Comitato, dopo una discussione approfondita. La procedura di consultazione terminerà a giugno, dopodiché inizierà la fase di valutazione dei risultati. Un messaggio del CF in materia è previsto per il 2017.

Gli svizzeri spendono sempre meno per l'economia domestica. Nel 1945 le spese dedicate a questa voce rappresentavano ancora il 35% delle entrate: si trattava di cibo e bevande analcoliche. Oggi siamo al 7%. Per contro, per i nostri spostamenti spendiamo il 2% in più rispetto a un anno fa, ovvero l'8% - la società è divenuta più mobile e, perciò, spendiamo di più per muoverci che per mangiare.

Assemblea straordinaria dei Delegati del Consiglio Svizzero degli Anziani del 22 e 23 settembre 2016 a Sion

Michel Pillonel, copresidente CSA

Il contratto di prestazioni concluso tra il CSA e l'Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali (UFAS) prevede l'adeguato coinvolgimento di tutte le regioni linguistiche del Paese nella politica degli anziani. La prima Assemblea straordinaria dei Delegati del CSA «extra muros» è stata tenuta due anni fa in Ticino ed è stata organizzata all'insegna della partecipazione attiva degli anziani all'attività politica del nostro Paese.

Per una politica degli anziani convincente

La seconda Assemblea dei Delegati del CSA in una regione periferica si terrà a Sion i prossimi 22 e 23 settembre. Un comitato di organizzazione locale si occupa di preparare una degna accoglienza da offrire ai delegati in arrivo da tutta la Svizzera. Il tema principale di queste giornate sarà la preparazione della strategia per una politica degli anziani che metta a fuoco le reali potenzialità di sviluppo, ma anche i limiti entro i quali ci dovremo muovere.

Le condizioni di vita delle persone anziane sono cambiate molto negli ultimi 50 anni. Prendiamo ad esempio il Canton Vallese dove le Istituzioni hanno sostituito i gruppi famigliari e di villaggio, nella presa a carico delle persone anziane. La speranza di vita

è cresciuta quasi di una generazione. Accanto agli innegabili sviluppi positivi che questa evoluzione comporta, occorre tener conto anche dei problemi da essa creati sia in campo sociale sia in campo sanitario. In questo settore, la politica attuata dal Vallese è sicuramente un esempio a cui ispirarsi: comunque, questa politica non può funzionare senza l'attiva partecipazione da parte degli anziani. E' quindi opportuno porsi questa domanda: quale importanza vi daranno i politici che saranno chiamati a legiferare in materia? A quali condizioni saranno disposti ad ascoltarvi e a collaborare con voi? Come è possibile attuare una politica degli anziani coerente, in un momento in cui i Cantoni sono chiamati a risparmiare il più possibile? Queste sono le domande che ci terranno occupati nella due giorni vallesana.

Le Organizzazioni dell'Associazione Vallesana dei pensionati vi danno già sin d'ora il benvenuto. Da parte loro, i Delegati del CSA sono lieti di trascorrere la due giorni di lavori in loro compagnia e di godersi la accogliente cordialità dei colleghi vallesani.

SSR CSA Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

Che cos'è il CSA?

Il CSA è l'organo consultivo del Consiglio federale e delle Autorità per le questioni legate all'anzianità. Rappresenta le richieste di ordine economico e sociale delle persone anziane. In seno ai Gruppi di Lavoro, i 34 membri approfondiscono le questioni pendenti ed elaborano prese di posizione all'attenzione delle Autorità e della Politica. Il CSA è costituito di 2 organizzazioni mantello:

- l'Associazione Svizzera degli Anziani (ASA) e
- la Federazione delle Associazioni dei Pensionati e di Autoaiuto in Svizzera (FARES).

Assieme, queste 2 organizzazioni rappresentano complessivamente ca. 200 000 anziani associati.

Agenda

ASA/CSA - Riunione della Frazione
Giovedì 8 Settembre 2016
Ore 10.45, Hotel Ador, Berna

VASOS/CSA Riunione della Frazione
Giovedì 8 Settembre 2016
Ore 10.30, Berna

Assemblea dei Delegati CSA
22 e 23 Settembre 2016
Sion/Vallese

Impressum

EDITORE

Copresidenza CSA

Michel Pillonel
031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Redazione tedesca:

Margareta Annen-Ruf
033 251 36 13
margareta.annen-ruf@bluewin.ch

Reinhard Hänggi

032 544 05 28
rhaenggi@gawnet.ch

Karl Vögeli

079 356 39 35
karl.voegeli@medienconsulting.ch

Redazione francese:

Pierre Lässer
079 208 08 45
pierre.laesser@bluewin.ch

Redazione italiana:

Rosemarie Porta
091 971 90 66
rosmarieporta@bluewin.ch

Impaginazione e produzione:

Lithouse, 3013 Bern
031 333 28 48
mail@lithouse.ch

Consiglio svizzero degli anziani

Segretariato Worblentalstrasse 32
3063 Ittigen / Berna
031 924 11 00
info@ssr-csa.ch